



Anno XL • Numero 37 • Domenica 27 ottobre 2013

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a - 00184 Roma
Tel. 06.69886150/6478 - redazione@romasette.it
Questo numero è stato chiuso alle 12.00 di venerdì

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 1/18
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicique Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

l'evento

**Il 14 novembre
il Santo Padre
in visita al Quirinale**



Giovedì 14 novembre Papa Francesco si recherà al Quirinale in visita ufficiale al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano «per restituire la visita da lui resa gli in Vaticano nel giugno scorso». Lo ha annunciato il direttore della Sala stampa della Santa Sede, padre Federico Lombardi.

Il Papa presiede la Messa al Verano Le celebrazioni negli altri cimiteri

Venerdì 1° novembre, solennità di Tutti i Santi, alle ore 16, sarà Papa Francesco a presiedere la Messa all'ingresso monumentale del cimitero in Campo Verano. Al termine, è previsto un momento di preghiera per i defunti, con la benedizione delle tombe. Concelebreranno con il Santo Padre il cardinale vicario Agostino Vallini, i vescovi ausiliari di Roma, il parroco di San Lorenzo fuori le Mura. «I sacerdoti che vogliono partecipare - spiega una nota del Vicariato - sono pregati di indossare l'abito talare o religioso e la cotta (i parroci anche la stola di colore bianco) e di

trovarsi all'ingresso del cimitero entro le ore 15.30. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare».

In occasione della commemorazione dei defunti, sono previste anche celebrazioni negli altri cimiteri romani che saranno presiedute dai vescovi ausiliari: monsignor Guerinio Di Tora guiderà la liturgia a Prima Porta, sempre venerdì 1° novembre, alle ore 16; mentre monsignor Paolino Schiavon celebrerà la Messa nel cimitero di Ostia, sempre lo stesso giorno, il 1° novembre, alle ore 15.30, e al Laurentino il giorno successivo alla stessa ora.



l'iniziativa. Cinque proposte del Centro diocesano

la testimonianza

**Tra i poveri di Lima:
l'esperienza di Dieci
ausiliare per 17 anni**

Vive in Perù dal 2009 per lunghi periodi dell'anno da vescovo missionario. Dopo aver lasciato il suo incarico a Roma con il compimento dei 75 anni di età, continua di fatto la sua attività pastorale accanto ai poveri del Paese sudamericano, in una baraccopoli della periferia della capitale Lima.

Monsignor Enzo Dieci, emiliano di origine, che compirà 80 anni nel prossimo gennaio, è quindi un testimone privilegiato per parlare di missione «ad gentes» che, da vescovo ausiliare di Roma e da direttore del Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese, per diciassette anni, ha sempre sostenuto con forza e passione. È soprattutto vissuto in prima persona. Non facendo mancare anche, in alcuni casi, il sostegno economico della diocesi di Roma ad alcune realtà nel Sud del mondo, tra cui proprio quella di Lima, dove una cappella è stata eretta grazie al Centro missionario. Proprio la sua esperienza domenicale scorsa, in occasione della Giornata missionaria mondiale, ha raccontato al programma radiofonico diocesano «Crocevia di bellezza» (on line su www.romasette.it).



«Lo Spirito Santo mi ha spinto a venire tra la gente di Lima», afferma il presule, soddisfatto per poter coronare così i suoi 51 anni di sacerdozio, grazie al permesso di partire ottenuto da Benedetto XVI. Un «sogno» coltivato fin dalla sua ordinazione. Come vive ora questo «sogno»? Qui a Lima, risponde, c'è «gente senza casa, senza scuola, senza lavoro, senza sacramenti, ma è gente a cui si può annunciare per la prima volta Gesù, a cui nessuno ha mai parlato di Lui. È bello vedere che scoprono la gioia di essere amati da Gesù. Un appello è rivolto ai sacerdoti all'apertura verso la missione: «Corriamo il rischio di chiederci nel ritualismo anziché aprirci al palpito e all'ansia missionaria». (A. Z.)

Vivere l'estate da missionari

DI ANGELO ZEMA

La selva e le Ande in Perù, villaggi nel Mozambico e nel Burkina Faso, l'India con i suoi grandi contrasti, una parrocchia in Albania. Luoghi e mete non per favorite vacanze alternative ma per accostarsi allo stupore dell'incontro da cui nasce la missione.

Sono le cinque proposte «Sulle strade del mondo» che il Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese rivolge alla comunità ecclesiale di Roma per l'estate 2014. Viaggi-pellegrinaggio «ad gentes» per conoscere Paesi e culture diverse, per dare concretezza a quello «stupore» e riportarne la luce agli amici e ai gruppi parrocchiali qui nella Città Eterna. Con l'intento di alimentare il circuito virtuoso della missione, a Roma e negli altri Paesi.

L'annuncio di queste proposte arriva alla conclusione del mese tradizionalmente dedicato alle missioni. Con un consistente anticipo rispetto alla data di partenza, motivato dalla necessità di una preparazione adeguata. «La partecipazione a questi viaggi, che chiamerei meglio «pellegrinaggi missionari», non si può improvvisare - dichiara don Michele Calafa, del Centro diocesano - Andremo dove la Chiesa annuncia il Vangelo in situazioni di povertà, di sofferenza, di morte, incontrando le comunità del luogo, dove i cristiani perdono anche la vita per testimoniare Cristo. Ecco perché dal 16 novembre in Vicariato proponiamo tre incontri formativi e di orientamento, con ulteriori approfondimenti per i singoli viaggi».

Ma quali sono, in particolare, le proposte? Cominceremo dal Perù, nella diocesi di Carabayllo (periferia della popolosa capitale Lima), dove il Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese sostiene già agli inizi del precedente decennio la costruzione di una nuova chiesa, su iniziativa dell'allora vescovo ausiliare Enzo Dieci, che continua ora la sua presenza per lunghi periodi dell'anno. Anche alcuni diaconi permanenti di Roma vi offrono periodicamente la loro testimonianza. Ma non sarà solo Carabayllo la tappa del viaggio peruviano di luglio: si arriverà fino a Huancayo, sulle Ande, dove dal 1996 opera don Gaspare Margottini, «fidei donum» del clero romano, parroco a San Francisco de Asis. Un impegno, il suo, che non si limita alla liturgia e alla catechesi, ma si concretizza anche in un progetto educativo di accompagnamento scolastico per i ragazzi e nella proposta

dell'accademia pre-universitaria che prevede la formazione per gli esami di accesso agli atenei e borse di studio per i meno abbienti. Lo slancio missionario di Roma sarà toccato con mano in agosto pure a Maluiane, in Mozambico, dove nel 1991 la parrocchia di San Frumenzio ha fondato una missione che ha il sostegno di altre comunità romane. E non sarà l'unica tappa del Paese africano: previste visite in un centro della diocesi di Sant'Egidio e in una missione, dove per tre anni hanno operato i coniugi romani Ferrari con i loro figli.

Sarà invece una vera e propria proposta di volontariato missionario quella del Burkina Faso, in settembre, in un centro di formazione («Effata» a Saaba) che accoglie bambini sordomuti, dove opera la romana Paola Garbini Siani. I partecipanti avranno anche l'opportunità di conoscere la missione delle Suore di Nostra Signora degli Apostoli, a Tibiga, gemellata con la parrocchia di San Luigi Gonzaga.

Numerose le tappe del viaggio indiano previsto a fine agosto: tra le altre, il santuario di Goa che accoglie le spoglie di San Francesco Saverio; un tempio indu; la missione di Belgany; una visita nella diocesi di Calcutta dove c'è una forte presenza musulmana; un tuffo nella metropoli di Bangalore. Ancora un sacerdote «fidei donum» della nostra diocesi, infine, accoglierà sempre in agosto i giovani che operano per l'Albania: don Rinaldo Gagliardi è dal 1998 a Gurizi, diocesi di Scutari, dove è responsabile di quattro chiese. Tra gli impegni che attendono i partecipanti, l'animazione dei gesti dei bambini e un'esperienza nel centro di accoglienza per disabili gestito dalle Missionarie della Carità di Madre Teresa. Proposte impegnative, insomma, non solo per raccontarla, la missione, ma anche per viverla. Le iscrizioni ai cinque viaggi potranno essere effettuate entro il 28 febbraio al Centro diocesano (telefono 06.69886153, vicariatus@romasette.it, www.romasette.it). E c'è già chi contribuisce ai costi, non irrilevanti. I ragazzi della parrocchia di San Massimo che hanno ricevuto la cresima domenicale scorsa, proprio nella Giornata missionaria mondiale, e che non potrebbero andare ai viaggi in quanto minorenni, hanno compiuto un gesto di solidarietà per un giovane che intende partire alla volta dell'India: la quota di 300 euro. Un inizio promettente.

**Viaggi-pellegrinaggio
«ad gentes» in Perù,
Mozambico, Burkina
Faso, India, Albania
Ecco le tappe previste
Dal 16 novembre
in Vicariato
tre incontri per una
formazione adeguata**



Preti in missione: 3 storie al Maggiore

Due parroci e un rettore che raccontano la loro esperienza di missione. Per cercare di «contagiarci con il loro entusiasmo. «Noi preti romani in missione: oggi ci raccontiamo» è il titolo dell'incontro, promosso dal Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese, in programma martedì 29 ottobre alle ore 20.45 al Pontificio Seminario Romano Maggiore. I protagonisti saranno tre preti già «fidei donum», don Paolo Boumis (nella foto), parroco di Santa Barbara; don Alessandro de Rossi, parroco di San Luigi Gonzaga ai Parioli; don Alberto Pacini, rettore di San'Anastasia. Il primo, romano, 48 anni, guida la comunità di Capannelle dal 2011, dopo tre anni di missione in Brasile, nella diocesi di Viana-Maranhão, seguiti all'esperienza di parroco in altre due comunità romane, Santa Maria Madre della Misericordia e San Ponziano. Don De Rossi, anch'egli romano, 45 anni a dicembre, è parroco da appena due mesi, dopo quasi cinque anni di servizio pastorale nell'arcidiocesi di Salta, nel Nord dell'Argentina (in precedenza era stato parroco a Roma, a Sant'Alessio). Don Pacini, romano, 54 anni, è rettore dal 2000 nella basilica del Palatino dopo alcuni anni di missione in Kenya.



Il Bambino Gesù rilancia la cardiocirurgia

«Mettilci il cuore», campagna per realizzare un reparto di Terapia intensiva. Saverio, trapiantato a 15 anni

DI DANIELE PICCINI

Nello spot disegnato da Ben Pearce, un bambino di nome Marco ha un buco a forma di cuore nel petto. Aspetta un trapianto e il compito di renderglielo possibile spetta al donatore che, con un click su www.mettilciilcuore.net, può contribuire alla nuova campagna dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù «Mettilci il cuore», finalizzata alla realizzazione di un nuovo reparto di Terapia intensiva cardiocirurgica (Tic). Marco è solo un cartone animato, ma la sua storia è ispirata a quella, vera, di Saverio Marinelli, un ragazzo di 18 anni,

operato di cuore tre anni fa e scelto come testimonial della campagna. Quello su Saverio è stato infatti il primo impianto di cuore artificiale permanente al mondo, eseguito su un bambino di 15 anni portatore di distrofia di Duchenne, proprio nell'ospedale Bambino Gesù. «Il 30 settembre del 2010 - racconta Saverio dalla sua sedia a rotelle - a 15 anni e mezzo mi è stata trapiantata una tubina per l'assistenza ventricolare sinistra. Si è trattato di un'operazione permanente che ora richiede solo un controllo mensile. È stata un'operazione piuttosto difficile perché eseguita su un ragazzo giovane affetto da distrofia». La Tic del Bambino Gesù, nata nel 1982, può accogliere, grazie ai 14 posti letto, 600 pazienti all'anno. Ogni anno l'ospedale effettua 1.300 ricoveri e 12 trapianti di cuore e circa 20 assistenze meccaniche per il supporto cardiovascolare. «Oltre 300 dei pazienti-bambini - spiega Paola Cogo, responsabile della Tic - hanno

meno di 4 anni, cosa che rende delicata la loro accoglienza. Nel reparto lavorano 18 anestesisti e 45 infermieri. I bambini sono addestrati con controllo del dolore e respirano attraverso il ventilatore. Alcuni strumenti monitorano le loro funzioni vitali. Passano 3-4 giorni in terapia intensiva, ma molti hanno bisogno di restarvi per più tempo. Servono dunque - sottolinea Cogo - spazi più grandi dove team multidisciplinari possano lavorare su ciascun paziente. Vorremmo creare accanto ad ogni posto letto un'unità di ricerca clinica che raccolga tutti i parametri clinici del bambino e vada a formare una banca dati utile per migliorare la ricerca e la terapia». Per tutto questo è necessaria la costruzione di un padiglione che ospiti nuovi strumenti informatici e renda più agevole il turn over dei pazienti. Le cure potranno essere proiettate sulle esigenze del bambino e della sua famiglia secondo una modalità «aperta» di terapia. «La campagna

- annuncia Giuseppe Profitti, presidente del Bambino Gesù - avrà come evento clou, il prossimo 2 dicembre, il concerto di Andrea Bocelli, che si esibirà nell'Aula Paolo VI nella tradizionale manifestazione canora «La luce dei bambini». Ma Bocelli non è l'unico cantante a prestare gratuitamente la propria voce alla campagna «Mettilci il cuore». Malika Ayane canta infatti *True life*, la canzone dello spot, composta da Ferdinando Anfo. La campagna del Bambino Gesù troverà spazio anche sulle pagine de *Il Messaggero*, media partner dell'iniziativa. «Una cronista si occuperà dell'andamento della campagna - ha spiegato Massimo Martinielli, caporedattore della cronaca del quotidiano - raccontando i pazienti, gli infermieri e la realtà quotidiana del Bambino Gesù. Speriamo, insieme, di raggiungere e, perché no, superare la quota degli 855mila euro necessari al progetto del nuovo padiglione».



Sant'Aurea a Ostia Antica festeggia i 530 anni

La celebrazione del cardinale Sodano e un convegno
Padre Gisondi, parroco uscente:
puntiamo sulle coppie giovani

DI GRAZIELLA MELINA

La parrocchia Sant'Aurea a Ostia Antica, della diocesi suburbicaria di Ostia, ha compiuto 530 anni. E la comunità ha voluto festeggiare la ricorrenza tra arte e storia. Sabato 19 ottobre, nella sala Riaro della cattedrale dedicata ad Aurea, vergine e martire protettrice di Ostia, monsignor Giangiulio Radivo, dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi, la giornalista Lucia Battaglia, autrice di un libro su sant'Aurea, Francesco Formosa, architetto, e l'archeologa Daria Mastrolilli si sono alternati per

ricreare gli oltre cinque secoli di storia della basilica. A conclusione, la concelebrazione solenne presieduta dal cardinale Angelo Sodano, decano del collegio cardinalizio e titolare della Chiesa suburbicaria di Ostia, che ha accolto le reliquie di sant'Aurea. «I resti della santa - spiega il parroco uscente padre Giovanni Gisondi, degli agostiniani, ai quali è affidata la parrocchia - dal 1736 sono custodite nel monastero delle suore Oblate di Gesti e Maria di Albano Laziale. Abbiamo chiesto a questa congregazione di donare a noi una reliquia insigne. Ora uno dei tre frammenti esistenti si trova nella nostra parrocchia». E non si tratta dell'unica reliquia di un santo presente nella basilica realizzata dall'architetto Baccio Pandini. Padre Gisondi, che tra l'altro è appassionato di arte, proprio in vista dei preparativi della cerimonia, intento

a cercare un luogo adatto dove collocare le reliquie di sant'Aurea, si è imbattuto in una sorpresa non da poco. «Dopo 9 anni che mi trovo in questa parrocchia - confida - non mi è mai venuta la curiosità di controllare cosa si trova sotto l'altare. Così ho aperto e ho scoperto una lapide in marmo con lo stemma del cardinale Domenico Ginnsi dietro la quale era posta una cassetta con le reliquie di sant'Ercolano». Una doppia festa, dunque, per la storica parrocchia di Ostia, che oggi conta circa 13mila abitanti e si estende su una superficie molto vasta. «Spesso - spiega il parroco - la distanza tra le varie ville rende difficoltosa l'aggregazione della comunità». Eppure le attività vanno avanti con impegno. «Ci dedichiamo soprattutto alla catechesi ordinaria - aggiunge - Qui sono tanti sia i bimbi, che le coppie giovani. Abbiamo poi una

cappella dedicata alla Madre del Buon Consiglio che è molto frequentata. Seguiamo i malati, le persone anziane. Nei tempi forti organizziamo incontri nelle case. I ragazzi frequentano l'oratorio, e abbiamo un gruppo scout di quasi un centinaio di bambini». Numerose le attività culturali e musicali, nel salone Riaro, del 1500, dove è affrescata una versione pittorica della Colonna Traiana di Roma. «La nostra attenzione, come ci ha stimolato a fare il cardinale Vallini, è ora puntata soprattutto sulle coppie giovani e sulla catechesi post-battesimale», spiega padre Gisondi, che proprio oggi saluterà la sua comunità, durante una cerimonia di commiato. «Sì, lascio la mia parrocchia - dice commosso - e andrò a fare il rettore del Santuario della Madre del Buon Consiglio a Genazzano Romano. Ma il legame con la comunità di Ostia rimarrà sempre».



Un'immagine del Servo di Dio Guglielmo Giaquinta, fondatore del Pro Sanctitate

Pro Sanctitate, la Messa: centenario del fondatore

«Signore, donaci dei santi. Donaci degli uomini di Dio, degli uomini per cui Dio sa tutto. Donaci degli uomini pieni di amore per te, che non vivano se non per te». Così pregava il Servo di Dio Guglielmo Giaquinta e così pregheranno i membri del movimento Pro Sanctitate, da lui fondato, nella celebrazione del primo novembre, Giornata della Santificazione universale. A presiedere la liturgia sarà il vescovo ausiliare per il settore Centro monsignor Matteo Zuppi; la Messa si terrà a mezzogiorno nella chiesa di Santa Maria di Loreto a piazza Venezia. Una sede scelta non a caso, come sottolineano i coniugi Paola e Giorgio Assenza, «che insieme ricoprono il ruolo di «direttore» del movimento. «Da qui è partita la predicazione del Servo di Dio, di cui quest'anno si celebra il centenario dalla nascita - spiegano - La Messa del primo novembre dà il via ufficialmente alle iniziative per questo anniversario, così abbiamo pensato di ritornare dove tutto è cominciato». Partiranno dal mese prossimo, dunque, una serie di appuntamenti volta a riscoprire la figura e la spiritualità di Guglielmo Giaquinta, nato a Noto nel 1914 ma presto trasferitosi a Roma, dove frequentò il Seminario Minore e poi il Maggiore. Fu prima viceparroco alla Madonna dei Monti, quindi rettore della Madonna di Loreto; in Vicariato ricoprì i ruoli di difensore del

vincolo, giudice, sostituto e responsabile dell'Ufficio disciplina nonché segretario. Fu ordinato vescovo il primo novembre del 1968 e svolse il suo ministero pastorale nella diocesi di Tivoli. «Attorno a lui - ricordano i coniugi Assenza - nacque un gruppo di laiche consacrate, le Oblate Apostoliche; l'Istituto secolare sacerdotale Apostolici Sodales; il gruppo ecclesiale Animatori sociali; e il movimento Pro Sanctitate». Quest'ultimo riunisce «singoli e famiglie - fanno sapere Paola e Giorgio - la chiamata è indivisa ma il nostro spirito è comunitario. Ci riuniamo in diverse zone di Roma e approfondiamo il pensiero di Giaquinta; anche se è vissuto diversi anni fa il suo pensiero è davvero attuale». Scopo del Pro Sanctitate, infatti, è «vivere e annunciare a tutti l'infinito amore del Padre - afferma Paola - che chiede una risposta massima di amore». Le fa eco Giorgio: «Il cammino di santificazione è continua e quotidiana conversione. Il Vangelo è Parola che chiede di diventare la vita del credente, l'esperienza della Misericordia spinge a raccontare la gioia del perdono. La Giornata di santificazione universale è quindi anche occasione per la conversione del cuore, per accorgersi che Dio ci sta amando con gesti di delicatezza e di presenza concreta nella nostra vita».

Giulia Rocchi

L'ordinazione di undici
alumni che provengono
dal Maggiore,
dal Redemptoris Mater
e dal Capranica
Il cardinale Vallini:
«Annunciare il Vangelo
un'urgenza grandissima
nella nostra città»



DI EMANUELA MICUCCI

Papa Francesco li ordinerà sacerdoti nei prossimi mesi, ma il diaconato che hanno ricevuto, domenica scorsa, nella basilica di San Giovanni in Laterano è già la consacrazione totale di sé al sacerdozio per gli 11 seminaristi del Seminario Maggiore, del Redemptoris Mater e del Capranica.

Nuovi diaconi servi di carità

L'ultimo passo verso l'ordinazione sacerdotale dopo un percorso di formazione in seminario, imprime loro lo stile di vita che identifica un prete di Dio. Quello di «servo della Parola e della carità di Cristo» con «nel cuore la passione di annunciare il Vangelo», ha spiegato il cardinale vicario Agostino Vallini, presiedendo la Messa concelebrazione con oltre 50 sacerdoti e il vescovo Peter Takaaki Hirayama, emerito di Olta in Giappone. «Annunciare il Vangelo di Gesù - ha sottolineato il portaparola - è un'urgenza grandissima anche nella nostra città di Roma» perché «gran parte della nostra gente purtroppo ignora il Vangelo». «Viviamo in un tempo affamato di Dio ma distratto, che brancola nel buio - ha aggiunto - senza voi con la vostra preghiera costante, il vostro entusiasmo, la vostra fantasia pastorale intercedere la luce della fede per tanti cercatori di Dio e farvi loro compagni di strada attraverso le forme anche nuove di evangelizzazione, offrendo così la Parola di salvezza». In particolare,

tra i giovani «così spesso disorientati e delusi da ciò che accade nella società». Il mandato per i futuri sacerdoti della diocesi, allora, è offrire il Vangelo con la loro «testimonianza gioiosa e credibile» ai «tanti giovani che non vengono più nelle nostre parrocchie, che preferiscono il muretto all'oratorio». Ed essere «segnali e annunciatori di nuove vocazioni: Roma ha bisogno di nuove vocazioni e il Signore le manda nelle comunità vive». La richiesta è stata anche ai parroci presso cui i diaconi eserciteranno il proprio ministero: «Sentitevi loro fratelli maggiori». Questa, infatti, è la «sera del loro giuramento dell'amore irrevocabile, definitivo». Un «Sì, lo voglio» ripetuto sei volte dagli undici seminaristi per esprimere pubblicamente la volontà di consacrarsi. Due, in particolare, gli impegni affidati in modo speciale ai nuovi diaconi: l'annuncio della Parola nelle celebrazioni e nella vita quotidiana e la diaconia, cioè il servizio. Diventare diacono è diventare uomo del servizio,

offrendo la propria vita perché sia visibile la presenza e l'amorevolezza di Gesù tra gli uomini. Nelle mani, nelle parole, nei gesti, nella vita: lì sarà il libro dei Vangeli che il cardinale ha consegnato ai diaconi. «Frequentate le Sacre Scritture - ha esortato il vicario del Papa per la diocesi di Roma - dedicate alla lettura contemplativa della Parola di Dio un po' di tempo ogni mattina, è Dio che vi parla». A sostenerli nel ministero i doni dello Spirito Santo, sceso poco prima su ciascun diacono attraverso l'imposizione delle mani da parte del cardinale nel silenzio raccolto di una basilica gremita di fedeli. Qui, a parlare è stata la preghiera del cuore. «Dio è sempre pronto ad ascoltarci quando lo preghiamo con fiducia», ha sottolineato il cardinale Vallini, «ma nella pratica spesso la preghiera rischia di essere la Cenerentola della nostra vita». Consacrati e vestiti con la stola diaconale e la dalmatica, i nuovi diaconi hanno scambiato l'abbraccio e il bacio della pace con il cardinale e i diaconi presenti.

gli appuntamenti

Esercizi spirituali per i sacerdoti a Sacrofano

Saranno l'arcivescovo Paolo Rabbitti e don Giorgio Sgubbi, docente di Teologia in diverse università, le guide dei due turni di esercizi spirituali programmati nel mese di novembre per i sacerdoti del Servizio diocesano per la formazione permanente del clero. Dall'11 al 15 novembre il primo appuntamento alla Fraterna Domus di

Sacrofano per tutto il clero, che sarà guidato appunto dall'arcivescovo Rabbitti, sul tema: «I discepoli: andranno, si fermeranno, videro, tornarono, condussero». Gli esercizi per i giovani presbiteri, dal 18 al 22, saranno invece diretti da don Sgubbi e avranno come filo conduttore il tema: «Perché la mia gioia sia in voi» (Gv 15, 11). Per infor-

mazioni e iscrizioni occorre rivolgersi a monsignor Luciano Pascucci (telefoni 06.69886137 / 347.1629678). La giornata-tipo prevede la celebrazione eucaristica alle 11.45 e due meditazioni, una al mattino e una al pomeriggio. Entrambe le settimane saranno concluse dall'incontro con il cardinale vicario, nella mattinata del 15 e del 22.



L'impegno della comunità di San Giovanni Maria Vianney, che ogni riceve il cardinale vicario. Pub aperto il sabato per i ragazzi delle medie

Borghesiana, catechesi delle famiglie in primo piano

DI MARIA ELENA ROSATI

Liturgia, catechesi e cura delle famiglie sono le parole guida nel cammino pastorale della parrocchia di San Giovanni Maria Vianney, che riceve ogni la visita del cardinale vicario Agostino Vallini, in occasione dei 50 anni dalla sua istituzione. Estesa su un territorio con circa 18mila abitanti, alla Casilina, la parrocchia è una comunità viva, che, spiega il parroco don Marco Gandolfo, «ha il centro propulsivo nell'adorazione eucaristica quotidiana e nella cura della celebrazione liturgica», ed è il punto di riferimento di un quartiere popolato di famiglie giovani. A loro è rivolta l'attività principale, il percorso di catechesi, che segue parallelamente genitori e figli. Si inizia

con la preparazione al battesimo, attiva nella parrocchia già da 15 anni; si continua con gli incontri mensili per la formazione post-battesimale. La formazione va poi in profondità con il gruppo Adonai che, afferma il responsabile Paolo Serranti, diacono permanente, «nasce dal desiderio delle famiglie di tornare a pregare e a vivere i sacramenti, partendo dal battesimo dei propri figli. Le famiglie che tornano così dopo tanto tempo riacquidano un lumicino che non si è mai spento». Il percorso di catechesi dei ragazzi inizia invece in seconda elementare con la preparazione alla prima comunione - a cui è legato anche un cammino di formazione parallela per i genitori - e prosegue per sette anni, fino alla terza media. Oltre 100 giovanissimi coinvolti, divisi in gruppi, guidati dai

catechisti con cui - spiega il nuovo viceparroco don Davide Lees - «si crea un rapporto forte, fraterno, prezioso e duraturo». I più grandi seguono il percorso del dopo cresima e aiutano nel catechismo dei più piccoli: «È il circolo più virtuoso che si possa creare in una parrocchia - sottolinea il viceparroco -». Nei piccoli c'è una grandissima sensibilità alla fede e apertura alle cose di Dio; il servizio del catechismo dei più grandi è prezioso, perché parlando di Cristo ai più piccoli si impara a conoscerlo sempre meglio». Don Davide e i ragazzi più grandi animano anche gli incontri del pub, aperto nei locali della parrocchia il sabato sera per i giovani delle scuole medie: cena insieme, giochi e musica, per un momento di incontro speciale: «I ragazzi giocano, possono portare i loro amici, passano una serata

tra loro e con i più grandi, mentre noi mamme a turno cuciniamo - racconta la catechista Sabrina Armonico -. È un'occasione per farli stare insieme e per trasmettere un messaggio di amicizia; anche noi cresciamo con loro». La parrocchia apre le braccia a chi è in difficoltà, con la comunità Amici di Cristo, composta da ragazzi che - spiega don Marco - attraverso la preghiera, l'adorazione e l'ascolto della parola di Dio sono stati salvati da situazioni al limite della legalità. Attivo pure il gruppo Caritas, che segue 100 situazioni di disagio sul territorio. Anche qui l'attenzione è puntata sulle famiglie in crisi, perché «occorre andare oltre la distribuzione del pacco viveri - afferma il parroco -, andare a cercare le famiglie che hanno bisogno, superare il loro disagio nel chiedere aiuto».

Romasette.it, «inganno» di Halloween

Si intitola «L'inganno tenebroso di Halloween» l'articolo di don Aldo Buonaiuto su Romasette.it per la rubrica «La trappola dell'occulto». Una riflessione sulla festa che affonda le sue radici in culti superstiziosi e sulla sfida per la Chiesa. Articolo su www.romasette.it.



Il gruppo dei The Sun

La «Notte dei Santi» tra musica e preghiera Feste speciali per i bambini in tre parrocchie

Niente zucche intagliate e costumi da mostro, ma una serata all'insegna della musica e della luce. Sarà così la «Notte dei Santi», organizzata al Teatro Orione per la sera del 31 ottobre grazie alla collaborazione tra diverse realtà: dal Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Roma all'Azione cattolica, dalla comunità Gesù Risorto a Nuovi Orizzonti, da Aleteia alla diocesi di Palestrina. «L'idea è nata - racconta don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano - per offrire ai giovani delle nostre comunità la possibilità di vivere in maniera bella e gioiosa la festa dei Santi. Far scoprire loro il senso profondo di questa festa, che purtroppo ci è stata «scippata» dalla cultura moderna». A partire dalle 20.30, allora, mille ragazzi - questa la capienza massima della sala - potranno assistere al concerto dei The Sun, guardare un video sulle vite di alcuni santi, ascoltare testimonianze e partecipare poi all'adorazione eucaristica

guidata dal vescovo di Palestrina Domenico Sigalini. «La storia della band che abbiamo invitato è interessante - spiega Angelo Savarino, dello staff organizzativo - Il gruppo è nato alla fine degli anni Novanta, facevano punk e rock. Poi i membri hanno intrapreso un percorso di formazione e di risveglio spirituale, hanno iniziato a cantare in italiano e a dare un taglio più solare alla musica». La serata al Teatro Orione non sarà che «un primo passo, una fase iniziale», dice don Mirilli. «Il nostro auspicio - aggiunge - è che la festa possa crescere negli anni». Un'alternativa ad Halloween pensata per i più piccoli arriva dal Movimento dell'Amore familiare: per i bambini dai 3 ai 13 anni ecco la «Notte di tutti i Santi», dalle 18 alle 22, con giochi, musica e cena comunitaria nelle parrocchie di San Carlo Borromeo, Santa Maria Immacolata e San Giovanni Berchmans e al Santuario del Divino Amore.

Giulia Rocchi

Tavola rotonda dell'Ucsi sulla Somalia



Elisa Manna (Censis), Silvio Tessari (Caritas), Elisa Marincola (RaiNews), Miela Fagiolo d'Attilia (Popoli e Missioni) sono i relatori della tavola rotonda promossa dall'Ucsi Lazio su «Le cinque italiane di Somalia». Giovedì 31, alle 11, nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana (Corso Vittorio Emanuele 349), al centro dell'attenzione altrettante storie di donne che hanno testimoniato il loro amore per la pace con la vita: la volontaria Annalena Tonelli (foto), suor Leonella Sgorbati, la giornalista Ilaria Alpi, la dottoressa Graziella Fumagalli e la crocerossina Maria Cristina Luinetti. Moderato Maurizio Di Schino (Tv2000).



Gli universitari donano una mitra al cardinale Vallini (foto Cristian Gennari)

Beato Frassati un modello per i giovani

Il cardinale Vallini propone la figura dello studente torinese alle matricole nell'incontro al Seminario Maggiore

L'invito: «Nelle cappellanie spazi di lettura della Parola» Leuzzi indica il teologo John Newman per i docenti e san Giuseppe Moscati per il mondo della sanità

Il ministro Carrozza: rilanciare l'orientamento

Un Paese in cui l'istruzione fa sempre più fatica a essere strumento di «promozione sociale». Ed è sempre più evidente lo «scollamento» tra università, scuola, lavoro. Il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza (foto) non ha paura di utilizzare tinte fosche nell'affrescare la situazione del sistema scolastico e universitario italiano. Lo ha fatto in Vicariato, mercoledì, al convegno «Orientamento è accompagnamento» promosso dalla pastorale universitaria in collaborazione con l'Ufficio scuola della diocesi e l'Ufficio scolastico regionale. «Nel nostro Paese "3 + 2" fa 7, 8. Quasi mai cinque», ha detto riferendosi alla formula che, dopo la riforma del 1999, ha introdotto la laurea triennale e quella specialistica. «I nostri studenti non sono in grado di laurearsi nei tempi previsti», ha sottolineato il ministro, ribadendo l'importanza di fornire ai giovani che si affacciano al mondo dell'università «tutte le informazioni, in modo chiaro» per poterli orientare al meglio nella scelta del corso di laurea. Anche per questo «sarà basata soprattutto sul concetto di "mentoring" la formazione del futuro», ha chiarito il ministro. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Maddalena Novelli, ha insistito: «L'orientamento deve essere centrato su elementi valoriali» in grado anche di attivare «connessioni di cooperazione» sul territorio. Secondo i dati forniti da Alma Diploma, il 40% degli studenti degli istituti superiori del Lazio si sono pentiti della scelta fatta e si vorrebbero iscriverne in una scuola con un differente percorso formativo. Solo il 30% degli iscritti arriverà poi a completare gli studi. Il quarto e quinto anno devono essere «officine di senso», ha detto don Filippo Morlacchi, direttore dell'Ufficio scuola del Vicariato, che ha parlato di tre fasi dell'attività di orientamento: «Accostarsi ai ragazzi: «indicare una mèta»; «congedarsi», avere cioè «il coraggio di passare il testimone» per «aprire spazi» nella società, alle nuove generazioni. Al termine dell'incontro, inserito nella Settimana dell'accoglienza delle matricole organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, è intervenuto il direttore, il vescovo Lorenzo Leuzzi: «Dobbiamo partire dal presupposto che bisogna formare i giovani alla conoscenza. Questo comporta un coinvolgimento personale di tutti coloro che hanno la funzione di educatori».

Christian Giorgio

DI DANIELE PICCINI

Per le università romane l'anno accademico 2013-2014 inizia nel segno del Beato Pier Giorgio Frassati. La figura dello studente in ingegneria al Politecnico di Torino e membro dell'Azione cattolica e della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci), beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 20 maggio 1990, è stata proposta, giovedì sera, come modello di studente e di cristiano impegnato, nel corso di una delle serate della «Settimana dell'accoglienza» promossa dall'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato. Le matricole degli atenei pubblici e privati della Capitale hanno incontrato, nella Sala Tiberiale del Seminario Maggiore, il cardinale vicario Agostino Vallini, presentandogli, attraverso il messaggio di cinque loro rappresentanti, la richiesta di essere accompagnati dalla Chiesa in questo importante passaggio della loro vita. Il cardinale ha indicato loro a modello il giovane beato torinese, «forgiato» da un costante approfondimento delle Scritture. «Per Giorgio Frassati - ha spiegato il porporato - era un giovane cristiano aperto alla vita, che amava la montagna e lo sport. Un vero modello. Solo la Parola di Dio può forgiare l'itinerario personale e spirituale. Vorrei che i cappellani delle cappellanie universitarie offrissero spazi di lettura della Parola di Dio, una lectio divina che diventi metodo di preghiera e possa essere

illuminante e forgiante per la personalità, accanto alla preparazione scientifica. L'incontro con il Signore fa crescere nella fede e apre il cuore nella preghiera, dando la possibilità di tradurre tutto questo nella carità». Per affrontare gli anni di studio in «pace e serenità», il cardinale vicario ha indicato la via dei discepoli di Emmaus. «Gesù - ha aggiunto il cardinale vicario - si fa compagno di strada. Ma in che modo questo è possibile oggi? Nello stesso modo: attraverso il cammino delle Scritture. La fede non esiste in teoria, va conosciuta, pensata, assimilata. Nel vostro itinerario è dunque necessario crescere nella dimensione spirituale. Oggi si parla di analfabetismo religioso. I giovani universitari, che vogliono fare un percorso di crescita, devono percepire l'esigenza di incontrare il Signore attraverso le Scritture, che scaldano il cuore e fanno sentire il bisogno della preghiera». Se gli studenti, durante tutto l'anno accademico,

saranno invitati a ispirarsi al Beato Frassati, anche professori e personale sanitario avranno le loro stelle polari. «Quest'anno - ha spiegato il vescovo, monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria - vorremmo proporre ai docenti la figura del teologo John Newman e al mondo sanitario universitario quella di san Giuseppe Moscati. Durante l'anno accademico ci sarà occasione di approfondire il pensiero di queste figure, anche grazie ad una mostra itinerante nelle università. In questo momento di grande difficoltà nel trovare un significato alla progettualità della propria vita, il beato Frassati può essere stimolo e incoraggiamento per gli studenti». Durante la serata - a cui ha partecipato anche il vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Lateranense - gli universitari hanno donato al cardinale Vallini una mitra con l'immagine della Madonna Sedes Sapientiae, per i suoi 50 anni di sacerdozio e 25 di episcopato.

formazione

Corso in diritto vaticano

C'è tempo fino a domani per iscriversi al corso di perfezionamento in Diritto vaticano, promosso dalla Scuola di alta formazione in Diritto canonico, ecclesiastico e vaticano della Lumsa. Il corso, diretto dal rettore Giuseppe Dalla Torre, avrà inizio il 15 novembre e proseguirà fino al 6 giugno. Si terrà una prova finale e verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il

corso sarà accreditato presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, utile per il riconoscimento di crediti formativi (gscsv@lumsa.it). L'obiettivo dell'iniziativa, spiegano dall'ateneo, è quello di contribuire a una preparazione scientifica dettagliata in ogni ramo dell'ordinamento vaticano. Ampio il target dei destinatari: non solo avvocati ma anche operatori degli enti ecclesiastici, ricercatori, cultori delle materie ecclesiastiche e laureati.

Abitare con l'oratorio le nuove periferie della città

Il 4 novembre, a Santa Maria del Buon Consiglio, la Messa di apertura dell'anno del Cor: presiederà il cardinale vicario

Un anno pastorale, quello del Centro Oratori Romani, tutto dedicato a portare i propri catechisti verso le periferie della nostra città, con la solidità di quasi 70 anni di storia e l'entusiasmo di tanti giovani animatori pronti ad impegnarsi in questo appassionante apostolato. Con questo spirito i catechisti del Cor accoglieranno il 4 novembre il cardinale vicario Agostino Vallini, che presiederà alla 18.30 la solenne celebrazione nella chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio al Quadraro. Nel corso della

Messa sei nuovi soci formularanno la promessa di servizio all'interno della famiglia dei catechisti del Cor, come amava definirla il fondatore dell'associazione, il Servo di Dio Arnaldo Canepa, sepolto nella chiesa che per prima vide la realizzazione di un oratorio nel secondo dopoguerra. Nella celebrazione rinnoveranno la loro promessa annuale i soci del Cor, che promuovono la pastorale oratoriana in oltre 40 parrocchie a Roma coinvolgendo quasi 600 giovani animatori e lavorando alla formazione spirituale e umana di migliaia di bambini e ragazzi. L'anno pastorale del Centro oratori romani svilupperà il tema «Andiamo! Testimoni della fede nella città degli uomini» e porterà gli animatori a scoprire sempre più come fare oratorio oggi significhi valorizzare

la sua originaria dimensione missionaria e generativa. «Non si può parlare di oratorio senza il cortile, la strada, la città - spiega il programma del Cor - ed è necessario trovare modi innovativi, tempi, spazi, linguaggi per abitare le nuove periferie dove, nell'impegno quotidiano e con lo stile gioioso dell'oratorio, si potrà portare Gesù e la sua misericordia nella vita dei ragazzi». Il Cor intende concentrare quest'anno la propria attenzione sull'ampliamento dell'esperienza associativa promuovendo l'oratorio quotidiano, con un vero e proprio percorso di coinvolgimento e inclusione delle famiglie nel progetto oratoriano, e rilanciando l'attività nelle varie zone della città attraverso il confronto con gli oratori e le parrocchie.

Micaela Castro



il convegno

I Vangeli, la ricerca di Ratzinger



La radice storica della teologia è al centro dell'opera teologica e della sollecitudine pastorale di Joseph Ratzinger...

Il cardinale Prosper Grech e Angelo Amato, ricercatori e cristiani di diverse università confessionali cristiane...

denominazioni protestanti della Germania, della Svizzera, degli Stati Uniti. Non solo luterani e calvinisti, dunque...

arte

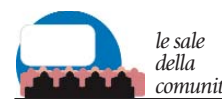


Fino al 23 febbraio il Museo dell'Arca Pacis ospita - unica tappa in Europa - i capolavori impressionisti e post-impressionisti...

Impressionisti in mostra al Museo dell'Arca Pacis

APPUNTAMENTI

Corso di introduzione alla Sacra Scrittura con padre Odasso - Incontro di preghiera della famiglia domenicana



l'iniziativa

Caritas, Runaid's corsa a Villa Glori

Si corre il 24 novembre a Villa Glori - ma sono già aperte le iscrizioni - la Runaid's, la corsa promossa dalla stessa diocesi...

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MARTEDÌ 29

A Frascati presiede la riunione della Conferenza episcopale laziale.

GIOVEDÌ 31

Alle 10 nella parrocchia di Ognissanti incontra i sacerdoti del settore Est.

DOMENICA 3

Alle 10 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Giovanni Neumann.

in città

Editoria Sociale a Porta Futuro

È in programma dal 31 ottobre al 3 novembre la quinta edizione del Salone dell'editoria sociale...

cultura

PRESENTAZIONE DEL LIBRO «PREGARE CON LA BIBBIA» DI PADRE GABRIEL MESTRE.

Sarà presentato mercoledì 30 ottobre alle 17, all'auditorium San Pio X (via della Conciliazione 5)...

AL VIA LA QUARTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA PIANISTICA EUFONIA AL TEATRO SACRI CUORI.

Il maestro João Tavares Filho aprirà, con un concerto per pianoforte...

incontri

«FEDELITÀ E PERSEVERANZA VOCAZIONALE. SE NE PARLA MARTEDÌ ALL'ANTONIANUM».

Martedì 29 ottobre, dalle 9 all'auditorium della Pontificia Università Antonianum...

CRISTO RE. RIFLESSIONE SULLA LETTURA BIBLICA NELLA TRADIZIONE MONASTICA.

Il gruppo biblico eucumenico della parrocchia di Cristo Re e quello della chiesa valdese di piazza Cavour...

«RESTIAMO UMANI»: INCONTRO DI PREGHIERA DELLA FAMIGLIA DOMENICANA.

In occasione della festività del santo domenicano Martin de Porres, la Commissione nazionale Giustizia, pace...

formazione

CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SACRA SCRITTURA CON PADRE ODASSO.

Inizieranno lunedì 4 novembre alle 18 le lezioni del corso di introduzione alla Sacra Scrittura...

solidarietà

RACCOLTA SANGUE CON L'AVIS NELLE PARROCCHIE. Domenica 3 novembre i volontari dell'AVIS...

radio & tv

DIOCESI/1: «CROCEVIA DI BELLEZZA» SULLA FAMIGLIA.

Oggi alle ore 12.30, sui 105 FM di Radio Vaticana, va in onda, come di consueto...

DIOCESI/2: MERCOLEDÌ «ECCLESIA IN URBE».

Mercoledì alle 18.30, sui 105 FM di Radio Vaticana...

TV2000, MERCOLEDÌ «UNA SERATA DIVERSA».

L'audience generale del mercoledì, in cui il Santo Padre parla a migliaia di fedeli...

cinema

DELLA PROVINCIA

«L'apostolo umano», «valore e giornalista di costume, ottimista, critico teatrale, impegnato a disdegnare tra una serie di eventi mondani e culturali»...

DON BOSCO

«Cin 31 e ven. 1 L'Intrepido... Antonio Piana vive a Milano e fa un lavoro particolare: il «rimpiaccio». In pratica, ogni giorno gli capita di assistere chi è ucciso, diventando una volta trasmettere, un'altra monitorare, anche solo per poche ore, per di guadagnare qualcosa»...

società

Parte il tour di Peppa Pig nelle pediatriche degli ospedali

Portare un sorriso sul viso dei bambini costretti in ospedale. È quello che farà «Al leggia Tour» dove la protagonista sarà Peppa Pig...

Le donne e la fede, vivere con la «letizia impossibile»

DI DANIELE PICCINI

Un libro con dodici testimonianze di donne - mamme, consacrate, operaie, giornaliste - cerca di rispondere all'invito lanciato nell'udienza del 3 aprile da Papa Francesco: «Mamme e donne, avanti con questa testimonianza!»...

intitolato «Il Vangelo delle donne. Testimonianze femminili nella Chiesa di oggi», promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della donna evangelizzazione e dalle Edizioni Paoline...

per «essere mamma». Essere madre significa dare la vita anche a chi non la riceve la butta via. «Tanti ragazzi non ce l'hanno fatta. Ma questa del resto è anche la vita di Gesù»...

interrogarmi e ho deciso di farmi suora ma di rimanere nell'esercito, dal 1980 al 1985. Abbiamo costituito il corpo dei cappellani militari e il movimento mariano del '31 maggio»...



I relatori del convegno «Il Vangelo delle donne». Dodici testimonianze di mamme, consacrate, operaie, giornaliste in un libro Fischella: «Esprimono la cultura del dono».